



[AUTOSTRADA/TANTI OSTACOLI ALL'ORIZZONTE]

Varese-Lecco, stop della Lega «Ci sono opere più importanti» Il segretario Candiani: «Autostrada irrealizzabile, puntiamo sulla Varesina bis»

Solo Cattaneo (Pdl) non stronca il collegamento: «Sono sbagliati i no preconcreti»

Sulla Varese-Como-Lecco corre lo scontro politico. «Non è la priorità e non dà garanzie in termini ambientali» la bocciatura del progetto sponsorizzato dall'assessore regionale Raffaele Cattaneo è di Stefano Candiani, segretario provinciale della Lega Nord ma anche sindaco di Tradate, uno dei Comuni che fanno parte del Parco Pineta sul cui territorio è previsto il passaggio della nuova autostrada regionale invocata dalle Camere di Commercio e dalle associazioni di categoria. Reperimento dei finanziamenti e impatto sul parco, i nodi leghisti. Le posizioni sulla Varese-Como-Lecco, 37 km di autostrada da un milione e mezzo di euro che abbatterebbe i tempi di percorrenza ad un terzo degli attuali, sono chiare. Da una parte c'è l'assessore regionale alle infrastrutture Raffaele Cattaneo, esponente sponsorizzato lo studio di fattibilità redatto dalle Camere di Commercio. Dall'altra i presidenti, in quota Lega Nord, delle due province coinvolte più direttamente, Varese e Como, che hanno disertato il convegno di Malpensafiere (anche se entrambi giustificati) esprimendo a latere tutte le loro perplessità sul tracciato e sulle modalità operative che hanno visto protagoniste le Camere di Commercio con il loro comitato PromoVarese-ComoLecco. Una posizione sostenuta dal segretario provinciale dei padani. «Ma come? - si inalbera Candiani - dopo anni che aspettiamo la Pedemontana, che non è ancora stata completata, e dopo averci ripetuto per anni che non ci sono soldi per altre infrastrutture strategiche come la Varesinabis che dovrebbe portar via traffico dai paesi, adesso spunta la proposta di un'autostrada su un tracciato totalmente nuovo che tocca aree di pregio ambientale e sul quale ci sono seri dubbi dal punto di

vista della fattibilità?» La risposta dell'esponente leghista non lascia spazio a discussioni: «E' un'iniziativa irrealizzabile, destinata a fermarsi alla fase di progettazione. A meno che non la facciamo totalmente in galleria per salvaguardare l'ambiente». Secondo Candiani la questione economica è dirimente: «Prima ci sono altre infrastrutture prioritarie che aspettano da più tempo di essere finanziate. La Varesina-bis (variante all'ingorgata provinciale 233 tra Saronno e Tradate, ndr) ha flussi di traffico formidabili e passa in mezzo ai paesi con problemi di sicurezza ben più urgenti». Presente su delega del presidente Galli, l'assessore provinciale al territorio Carlo Baroni (PdL), appare più aperto rispetto al numero uno della sua Giunta: «Finalmente arriviamo ai dati concreti, quelli economici - le dichiarazioni rilasciate al termine del convegno di Malpensafiere - ora si può avviare un ragionamento serio, dato che le preoccupazioni sono più di tipo economico che non sul tracciato in sé. La provincia di Varese è coinvolta per quel che riguarda il peduncolo di Vedano già progettato e finanziato, a questo punto si dovranno coinvolgere gli attori sul territorio, in particolare per la questione legata al Parco Pineta». La stessa preoccupazione espressa da Dario Galli, anche se la proposta del tracciato alternativo tra Varese e Como attraverso Stabio e la Svizzera è «una posizione personale del presidente». E per Raffaele Cattaneo «è sbagliato sottrarsi al confronto. Non abbiamo bisogno di posizioni preconcrete, anche perché parliamo di ipotesi da valutare, non di decisioni». Sullo sfondo delle divergenze politiche, ci sono le categorie produttive che spingono per una soluzione al problema e chiedono al territorio di fare squadra.

«Dobbiamo competere e relazionarci con il mondo intero ma ad oggi sembra un ostacolo impossibile raggiungere le aziende che stanno dietro l'angolo tra Como e Lecco - fa notare il presidente provinciale dell'Api Franco Colombo - tutto quello che può facilitare l'interscambio transprovinciale per noi è benvenuto, anche perché le infrastrutture efficienti liberano energie e costi per le aziende del territorio». Andrea Aliverti

[L'ANALISI/ALFIERI]

Il Pd non si esalta: «La vera priorità oggi si chiama Pedemontana»

Da Varese a Lecco in mezz'ora grazie a un nuovo collegamento autostradale. Perché il progetto delle Camere di commercio lascia perplesso? Non senza coinvolgere seriamente le comunità locali e le istituzioni del territorio - dice Alessandro Alfieri, consigliere regionale del Pd che ha partecipato alla presentazione dell'altro giorno a Malpensafiere - il mio non è un veto ideologico, ma un argomento di posizione. Quali sono le argomentazioni? Si è investito parecchio in Pedemontana, a partire dal Governo di centrosinistra che ha stanziato più di un miliardo di euro statali per un'opera attesa da decenni sul nostro territorio. Evita di passare da Milano, da questo punto di vista si dimostra anche un progetto innovativo. E' chiaro che le comunità locali sono perplesse all'idea di vedersi passare sopra la testa un'opera di quella portata. Mi sembra difficile di conseguenza riuscire a guidare nello stesso tempo un'altra opera altrettanto complessa sullo stesso territorio: rischia di creare gli stessi problemi per quanto riguarda il tracciato, inoltre apre problemi di sostenibilità ambientale. Dopo di che nessuno vuole negare che ci sia l'esigenza di collegare Varese, Como e Lecco in modo più efficace: in linea teorica non sfugge e la riconosco, ma studiamo tutte le alternative possibili. Quali sarebbero? Partiamo dal trasporto ferroviario. Non possiamo pensare che tutti i problemi di trasporto in Lombardia possano essere risolti costruendo nuove strade. Cerchiamo piuttosto di integrare il trasporto su strada con quello su rotaia. Da parte nostra c'è sicuramente la volontà di discutere su un problema che c'è e che finora è rimasto irrisolto, ma finora mi pare ci sia stata poca attenzione a coinvolgere tutte le parti interessate. E' un'iniziativa imprenditoriale che di per sé è lodevole e legittima, ma credo sia necessario trovare il consenso con le comunità locali. Alla presentazione non c'erano né il presidente della Provincia di Varese né di Como. E' il segnale di una perplessità iniziale. Allora concentriamoci sulla Pedemontana e risolviamo quei problemi, prima di buttarci in una nuova avventura. Tutto dovrebbe essere pronto entro il 2015, per l'Expo, come la Pedemontana. L'Expo non può diventare una bandiera ideologica dietro cui nascondersi per giustificare qualunque struttura si vorrebbe costruire senza l'adesione di chi vive sul territorio. Francesca Manfredi



[LE REAZIONI/ILMONDO ECONOMICO]

Gli imprenditori: «Infrastruttura fondamentale»

Graglia (Univa): «Ci giochiamo il futuro». Merletti (Confartigianato): «E' un'opera decisiva»

Le associazioni di categoria lo dicono da sempre: le infrastrutture sono necessarie per muovere gli interessi delle imprese e per sostenere l'economia del territorio. E la presentazione dello studio di fattibilità dell'Autostrada regionale Varese-Como-Lecco ha riaperto il dibattito su un nervo scoperto: «È il costo del non fare che pesa oggi come un macigno sulla competitività delle nostre imprese» commenta Michele Graglia, presidente di Univa, e continua a parlarne diventa necessario per muovere qualcosa «e noi abbiamo apprezzato che lo stesso Raffaele Cattaneo abbia ricordato che il tema della carenza di infrastrutture rimane una priorità per il sistema economico regionale». Un passo importante per tenere alta l'attenzione sulle esigenze di mobilità del sistema produttivo anche varesino, aggiunge Graglia «Le cui realtà economiche si sono messe insieme a quelle di altre due province per sostenere un'Autostrada, quella della Varese-Como-Lecco, la cui idea parte su stessa iniziativa del sistema di rappresentanza delle imprese». Un segno tangibile «di quanto sia fondamentale questa infrastruttura» dichiara il presidente di Univa «perché è su progetti come questi, condivisi con il territorio, che ci giochiamo la nostra futura capacità di crescita». Perché senza infrastrutture guardare al domani diventa un'utopia: «Le infrastrutture sono per le imprese ciò che è la pialla per il falegname: chi pretende di farne a meno è un illuso» commenta Giorgio Merletti, Presidente di Confartigianato Imprese Varese. Le strade servono, continua Merletti «e se sino ad oggi non si è

[INFRASTRUTTURE]

La Varese-Como-Lecco parte in salita

Voluta dalla Camera di commercio. Carioni: «Aspettiamo il progetto, ma il Consiglio l'ha già bocciata»

Non vuole dire niente, il presidente della Provincia Leonardo Carioni, sull'incontro che ha avuto ieri con l'assessore regionale alle Infrastrutture Raffaele Cattaneo («Come fate a sapere? Era riservato») ed evita la polemica con il Pd che ha definito «clamorosa» la sua assenza alla presentazione del progetto avvenuta l'altro ieri a Busto Arsizio.

Del resto, più che con la sinistra, dicono che la contesa sulla nuova autostrada sia tra Lega e Pdl: ora che Cattaneo sponsorizza il Carroccio non la vuole più. Non è così? «Chi lo pensa sbaglia - replica Carioni - Non si tratta di battaglie politiche. Le strade sono vittorie politiche per tutti, se si riescono a realizzare. Se invece non stanno in piedi, sono sconfitte per tutti». E la Varese-Como-Lecco potrebbe rientrare, potenzialmente, tra le vittorie, o

l'avevo già archiviata tra le sconfitte sicure? «Ci troviamo ad avere l'intero consiglio provinciale che ha votato "no" sia alla Varese-Como-Lecco che alla Garibaldina - osserva Carioni -. Io personalmente sono favorevole alle strade, ma la Regione Lombardia deve dimostrare di saperle realizzare, nel rispetto dell'ambiente, nel rispetto dell'istituzione Provincia e dei comuni. Noi non abbiamo ancora ricevuto lo studio di fattibilità». Del resto è stato presentato solo l'altroieri in ante-

ma. Forse Carioni condivide la perplessità di fondo del collega varesino Dario Galli («Mi sa di strano che le Camere di commercio si mettano a progettare delle strade»). «Certo la viabilità non è competenza delle Camere di commercio - sottolinea il presidente di Villa Saporiti -, ma quando c'è una spinta territoriale per realizzare una strada ci vedo sempre una possibilità... Bisogna, però, verificare se il tutto risponda a un iter procedurale che ha dei paletti ben precisi. Paletti rappresentati dalla Provincia, dai Comuni, dal rispetto ambientale e così via... E nel rispetto dei costi».

Già, occorrono un milione e mezzo di euro, di cui la Regione promette di reperire il 50%. Ma Carioni non si trunca dietro bilanci e crisi economica. «Attendiamo lo studio di fattibilità e poi inizieremo una valutazione - si limita a dire -. Vedremo poi se i consiglieri, che hanno già espresso parere negativo, cambieranno idea oppure no. Io non sono il podestà, è il consiglio che decide».

Di sicuro, quella che alla presentazione è stata definita «l'autostrada dei sogni», poiché ridurrebbe a un terzo i tempi di percorrenza tra Varese e Lecco passando per Como (da un'ora e mezza-due a 30-35 minuti), parte in salita.

P. Be.



L. Carioni